



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

Rassegna Stampa

Martedì 28 Ottobre 2014

Lavoro

CREDITO

Abi e sindacati
ancora distanti

Cristina Casadei ▶ pagina 17

LAVORO

Credito. Per Abi impossibili dinamiche sul costo del lavoro, domani le risposte alla piattaforma dei lavoratori

«No a scambi su scatti e Tfr»

I sindacati: l'inflazione non si può legare agli assetti contrattuali

Cristina Casadei

Le proposte di Abi per il rinnovo del contratto dei 309 mila bancari saranno chiarite già domani quando il presidente del Casl di Abi, Alessandro Profumo, darà ai sindacati una risposta, puntuale, sulla loro piattaforma. Dopo un primo irrigidimento, questa disponibilità ieri ha consentito il proseguimento del negoziato e l'apertura dei cosiddetti cantieri: uno dedicato agli inquadramenti e l'altro all'area contrattuale. Il documento di risposta che Abi sta preparando, però, non permetterà una dinamica del costo del lavoro, ha anticipato Profumo.

All'indomani degli stress test, Abi e i sindacati hanno affrontato gli assetti contrattuali e la parte economica, ma dopo che Profumo ha chiesto di iniziare il negoziato dal primo tema, visto che sulla parte economica non ci sono spazi negoziali, i sindacati si sono irrigiditi e hanno chiesto il documento di risposta. I banchieri non sarebbero indisponibili a ragionare di inflazione, a patto che si leghi il ragionamento al perimetro contrattuale, quindi alle competenze del contratto nazionale e del secondo livello e all'abbattimento dei costi del lavoro automatici come per esempio quelli derivanti dagli scatti di anzianità o dal calcolo del Tfr. Senza però precisare che cosa includerebbero nel loro calcolo.

«Riteniamo inaccettabile la proposta, avanzata da Profumo, di trasferire argomenti del contratto nazionale alla contrattazione aziendale, in cambio di una generica disponibilità a riconoscere quanto dovuto ai lavoratori in base all'andamento dell'inflazione», dichiara Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi. Per i sindacati la richiesta suona come «uno scambio preventivo tra recupero dell'inflazione e trasferimento delle competen-

ze del contratto nazionale a quello aziendale», spiega Sileoni e «ciò significa snaturare il contratto nazionale e non garantire economicamente e normativamente tutti i lavoratori, con l'obiettivo delle banche di diversificare i trattamenti economici da una banca all'altra», aggiunge. Giulio Romani, segretario generale della Fiba Cisl dice di «essere il primo a dire che bisognerebbe riqualificare l'idea di produttività e spingere affinché il salario sia agganciato alla produttività, ma bisogna immaginare un sistema che tuteli chi lavora più degli altri e viene defraudato da qualche abile truffatore. Tutte le banche che hanno avuto problemi con gli stress test hanno ereditato situazioni di gestione discutibile e questo problema va risolto». Per Agostino Megale, segretario generale della Fisac Cgil, i sindacati «hanno fatto molto bene a stoppare sul nascere un'idea di scambio improprio tra livelli contrattuali e questioni economiche e del potere d'acquisto. Per questo sarà utile e necessario un negoziato a tutto campo sapendo che noi abbiamo la piattaforma come riferimento e l'Abi deve rispondere su tutte le questioni». «La centralità del contratto nazionale non può essere messa in discussione - conclude il segretario generale **Uilca, Massimo Masi** -, mentre siamo disponibili ad incrementare la contrattazione aziendale purché inserita nei contratti integrativi aziendali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Abi**No dei sindacati
a proposta Profumo
sui contratti**

ROMA - La via della trattativa fra sindacati e Abi sul rinnovo del contratto rimane stretta con le organizzazioni che hanno respinto al mittente una prima proposta del presidente del Comitato affari dell'Abi Alessandro Profumo che verrà comunque dettagliata mercoledì.

Il presidente di Mps, nell'incontro con i rappresentanti, ha rilevato di non poter concedere, visto il contesto, un incremento delle dinamiche salariali prospettando così una sorta di 'scambiò tra recupero dell'inflazione e trasferimento delle competenze fra contratto nazionale e quello aziendale. L'Abi punterebbe così a far rimanere il contratto nazionale referente per dare linee guida che vengano poi "calate" nelle singole realtà aziendali le quali mostrano andamenti e prospettive molto diverse fra loro.

Dai sindacati arriva un fuoco di fila. «Riteniamo inaccettabile la proposta, avanzata oggi dal presidente del comitato affari sindacali e lavoro dell'Abi, Alessandro Profumo - spiega Lando Maria Sileoni, Segretario generale della Fabi - di trasferire argomenti di pertinenza del contratto nazionale alla contrattazione aziendale, in cambio di una generica disponibilità a riconoscere quanto dovuto ai lavoratori in base all'andamento dell'inflazione». «Se Abi davvero vuol rinnovare un contratto - aggiunge Masi della **UILCA** - deve trovare punti di contatto fra la piattaforma approvata dalla lavoratrici e dai lavoratori e i reali bisogni delle imprese bancarie».



«Niente aumenti salariali»

Contratto bancari: no dei sindacati a Profumo

La via della trattativa fra sindacati e Abi sul rinnovo del contratto rimane stretta con le organizzazioni che hanno rispedito al mittente una prima proposta del presidente del Comitato affari dell'Abi Alessandro Profumo. Profumo, nell'incontro con i rappresentanti, ha rilevato di non poter cedere, visto il contesto, un incremento delle dinamiche salariali prospettando così una sorta di «scambio» tra recupero dell'inflazione e trasferimento delle competenze fra contratto nazionale e quello aziendale. L'Abi punterebbe così far rimanere il contratto nazionale referente per dare linee guida che vengano poi «calate» nelle singole realtà aziendali. Dai sindacati arriva un fuoco di fila di no. «Riteniamo inaccettabile la proposta», ha detto Lando Maria Sileoni, segretario Fibi. «Se Abi davvero vuol rinnovare un contratto - ha aggiunto Massimo Masi segretario Uilca - deve trovare punti di contatto con la piattaforma contrattuale». Per Giulio Romani, segretario Fiba, «la giornata è servita, in ogni caso, a smontare il ricatto o soldi o occupazione». Infine Agostino Megale segretario Fisac ha rilevato che «quella avanzata da Profumo è una proposta che abbiamo rispedito al mittente».



BANCHE: UILCA, TRATTATIVA RINNOVO CONTRATTO COMPLICATA =

Roma, 27 ott. (Adnkronos/Labitalia) - "Si è conclusa la riunione plenaria in Abi per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro del credito, mentre in questo momento stanno iniziando i tavoli sull'area contrattuale e inquadramenti. Il confronto è iniziato con una proposta di Abi di discutere dei perimetri contrattuali per definire le materie da affrontare a livello nazionale o demandare alla contrattazione aziendale. In tale contesto, Abi ha ribadito la propria indisponibilità ad affrontare le richieste economiche contenute nella piattaforma ad esclusione di quelle derivanti dall'inflazione (anche se ha palesato una non precisata difformità di calcolo da quanto ipotizzato nella nostra piattaforma), abbattendo contestualmente i costi del lavoro automatici come ad esempio gli scatti d'anzianità". Così, in un a nota, la Uilca.

Il sindacato e Massimo Masi nel suo intervento "hanno rifiutato -si legge ancora nella nota- questa posizione della controparte chiedendo di conoscere nel dettaglio la posizione di Abi su tutti i punti presentati nella piattaforma sindacale".

"Dopo una breve sospensione Abi ha comunicato che presenterà la propria posizione globale il 29 ottobre mattina durante il prossimo incontro in plenaria su tutti i punti della nostra piattaforma ad esclusione di quelli sull'area contrattuale e sugli inquadramenti che sono trattati nelle due commissioni", si sottolinea.

"La vertenza -dichiara il segretario generale Uilca, Massimo Masi- non è ancora entrata nel merito dei vari punti e già i primi ostacoli e le contrapposizioni emergono in maniera chiara e palese. Se Abi davvero vuol rinnovare un contratto deve trovare punti di contatto fra la piattaforma approvata dalla lavoratrici e dai lavoratori e i reali bisogni delle imprese bancarie per il rilancio dell'economia italiana e dei bilanci degli istituti di credito. Rilancio dell'industria bancaria che non potrà avvenire solo a carico delle lavoratrici e dei lavoratori, partendo dalla piattaforma approvata nelle assemblee".

"La centralità del contratto nazionale -continua Masi- non può essere messa in discussione da Abi e dalle banche, mentre siamo disponibili a incrementare la contrattazione aziendale purché inserita nei contratti integrativi aziendali".

(Pal/Adnkronos)
27-OTT-14 17:31

Banche: Uilca, trattativa complicata, il 29 posizione Abi su piattaforma

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 27 ott - "La vertenza non e' ancora entrata nel merito dei vari punti e gia' i primi ostacoli e le contrapposizioni emergono in maniera chiara e palese". In una nota, il segretario generale Uilca, Massimo Masi, parla di trattativa complicata per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro del credito e annuncia che il 29 ottobre l'Abi esporra' la propria posizione sulla piattaforma sindacale. Il confronto, precisa, "e' iniziato con una proposta di Abi di discutere dei perimetri contrattuali per definire le materie da affrontare a livello nazionale o demandare alla contrattazione aziendale e in tale contesto ha ribadito la propria indisponibilita' ad affrontare le richieste economiche contenute nella piattaforma ad esclusione di quelle derivanti dall'inflazione. Di qui, aggiunge Masi, "il sindacato ha rifiutato la posizione della controparte chiedendo di conoscere nel dettaglio la posizione di Abi su tutti i punti presentati nella piattaforma sindacale. E l'Associazione ha comunicato che presentera' la propria posizione globale il 29 ottobre mattina durante il prossimo incontro in plenaria".

La nota della Uilca precisa che "si e' conclusa la riunione plenaria in Abi per il rinnovo del contratto del credito, mentre in questo momento stanno iniziando i tavoli sull'area contrattuale e inquadramenti. In tale contesto Abi ha ribadito la propria indisponibilita' ad affrontare le richieste economiche contenute nella piattaforma ad esclusione di quelle derivanti dall'inflazione (anche se ha palesato una non precisata difformita' di calcolo da quanto ipotizzato nella nostra piattaforma), abbattendo contestualmente i costi del lavoro automatici come ad esempio gli scatti d'anzianita'".

Il sindacato e Massimo Masi nel suo intervento, hanno rifiutato questa posizione della controparte chiedendo di conoscere nel dettaglio la posizione di Abi su tutti i punti presentati nella piattaforma sindacale. Dopo una breve sospensione Abi ha comunicato che presentera' la propria posizione globale il 29 ottobre mattina durante il prossimo incontro in plenaria su tutti i punti della nostra piattaforma ad esclusione di quelli sull'area contrattuale e sugli inquadramenti che sono trattati nelle due commissioni". Per Masi "se l'Abi davvero vuol rinnovare un contratto deve trovare punti di contatto fra la piattaforma approvata dalle lavoratrici e dai lavoratori e i reali bisogni delle imprese bancarie per il rilancio dell'economia italiana e dei bilanci degli istituti di credito. Rilancio dell'industria bancaria che non potra' avvenire solo a carico delle lavoratrici e dei lavoratori, partendo dalla piattaforma approvata nelle assemblee. La centralita' del contratto nazionale, continua Masi, "non puo' essere messa in discussione dall'Abi e dalle banche, mentre siamo disponibili ad incrementare la contrattazione aziendale purché inserita nei Contratti Integrativi Aziendali".

com-ale

(RADIOCOR) 27-10-14 17:04:15 (0564) 5 NNNN

Banche, Uilca: su rinnovo contratto contrapposizioni palesi

Scritto da Glv | TMNews – 21 ore fa



Banche, Uilca: su rinnovo contratto contrapposizioni palesi

Roma, 27 ott. (TMNews) - La trattativa sul rinnovo contrattuale dei bancari "non è ancora entrata nel merito dei vari punti e già i primi ostacoli e le contrapposizioni emergono in maniera chiara e palese". Lo afferma il segretario generale della Uilca, Massimo Masi, dopo un nuovo incontro tra l'associazione bancaria e i sindacati. "Se l'Abi - sostiene - davvero vuole rinnovare un contratto, deve trovare punti di contatto fra la piattaforma approvata dai lavoratori e i reali bisogni delle imprese bancarie per il rilancio dell'economia italiana e dei bilanci degli istituti di credito. Rilancio dell'industria bancaria che non potrà avvenire solo a carico dei lavoratori, partendo dalla piattaforma approvata nelle assemblee".

"La centralità del contratto nazionale - aggiunge Masi - non può essere messa in discussione dall'Abi e dalle banche, mentre siamo disponibili a incrementare la contrattazione aziendale purchè inserita nei contratti integrativi aziendali".